

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Redazione della Proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo

Ditta F.lli Voza s.r.l.
Via G. Cuomo
84025 Salerno
Impianto IPPC “6.4b”

INDICE REVISIONI					
ED	REV	DATA	OGGETTO	REDATTO	VERIFICATO E APPROVATO
1	0	Dicembre 2007	Nuova Emissione	Biocentro s.r.l.	F.lli Voza s.r.l.
1	1	Settembre 2009	Integrazione informazioni	Biocentro s.r.l.	F.lli Voza s.r.l.
1	2	Dicembre 2009	Adeguamento al “Contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo” indicato nella pubblicazione ISPRA “IPPC – Prevenzione e Riduzione Integrata dell’Inquinamento”	Biocentro s.r.l.	F.lli Voza s.r.l.

INTRODUZIONE/ PREMESSA	4
1 –Piano di Monitoraggio e Controllo	5
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	5
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO.....	5
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	6
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	6
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	6
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO	7
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	7
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	7
3 - OGGETTO DEL PIANO.....	8
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	8
3.1.1 - Consumo materie prime.....	8
3.1.2 - Consumo risorse idriche	8
3.1.3 - Consumo energia	9
3.1.4 - Consumo combustibili	9
3.1.5 - Emissioni in aria	10
3.1.6 - Emissioni in acqua	12
3.1.8 - Rifiuti	14
3.1.9 - Suolo	15
3.1.9.1 Monitoraggio Delle Acque Di Falda.....	15
3.1.7 - Rumore.....	16
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	17
4.1 Attività a carico del gestore.....	17
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo.....	17
4.3 Costo del Piano a carico del gestore.....	18
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	19
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	20
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI.....	20
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	20
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati	20
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.....	20
7 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	21

INTRODUZIONE/ PREMESSA

Le informazioni contenute nel presente documento sono prodotte dal **gestore dell'impianto IPPC della ditta F.lli Voza s.r.l. sita nel Comune di Salerno e rappresenta il Piano di Monitoraggio e Controllo** che viene presentato all'Autorità Competente (A.C.) per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

I contenuti e la struttura di tale documento fanno riferimento alle indicazioni e alle richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dalle linee guida di settore recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3 comma 2 del d.lgs. 372/99. - D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e dal "Bref monitoring" comunitario.

1 –Piano di Monitoraggio e Controllo

Finalità

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presenato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

La predisposizione del piano della ditta F.Ili Voza s.r.l. si basa su quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, che considera:

2.1.1. *Chi realizza il monitoraggio*

Il gestore è il sig. Ferrante Ferdinando ed è colui che realizza ed è responsabile del piano di monitoraggio e si avvale anche di società terze contraenti . Assieme a loro il gestore individua le **componenti ambientali** da tenere sotto controllo ed i relativi **punti su cui effettuare il controllo** così da identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto .

2.1.2. *Componenti Ambientali interessate.*

Le componenti ambientali interessate sono riportate nelle pagine seguenti oltre al rapporto tecnico a corredo della domanda. Esse vengono verificate secondo cadenze programmate, così da consentire il loro monitoraggio in riferimento alla legislazione ambientale applicabile per ogni aspetto, oltre alle prestazioni ambientali/processo.

2.1.3. *Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

Per il tipo di processo produttivo che la ditta F.Ili Voza s.r.l. presenta, la scelta dei parametri da monitorare che sono stati individuati sono rappresentati principalmente dagli scarichi e, dalle emissioni in atmosfera prodotte.

Inoltre, anche il quantitativo dei rifiuti prodotto annualmente rappresenta un elemento gestito dall'azienda.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.4.1. Metodologie di monitoraggio

Le metodologie per monitorare i parametri che sono stati individuati si basano su:

- f Misure **dirette** continue o discontinue
- f Misure **indirette** fra cui:
 - Bilancio di massa
 - Fattori di emissione

Il monitoraggio viene effettuato con l'ausilio di società terze operanti in conformità ai requisiti dei laboratori di prova e taratura secondo la norma internazionale UNI/EN ISO/IEC 17025 del 2005 che prevede l'indicazione delle incertezze per le metodologie impiegate e incertezze complessive risultanti dalle misurazioni; le procedure di campionamento e raccolta dati sono eseguite secondo metodiche ufficiali. Le attrezzature impiegate sono sottoposte a periodica calibrazione e manutenzione come previsto dal sistema qualità del laboratorio, in accordo alla citata norma..

2.4.2. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni (mg/l)
- Portate di massa (kg/a) (t/a)
- Unità di misura normalizzate (mg/Nmc)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana ed al sistema qualità del laboratorio (società terza) in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

2.4.3. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto provvederà a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico, qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così come la metodica e la strumentazione utilizzata in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

2.4.4. Tempi di monitoraggio, di campionamento, di modalità di analisi e del suo rapporto.

Tramite il piano di sorveglianza e le procedure operative dell'azienda, vengono pianificati e stabiliti quali sono i momenti in cui devono essere condotti i campionamenti, così come anche dalle prescrizioni autorizzative ed in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

Inoltre, sul referto analitico saranno richiesti e descritti per ciascun monitoraggio la durata del campionamento, il metodo impiegato e la sua congruità per la rappresentatività del campione, la strumentazione utilizzata ed il nome del personale campionatore. Inoltre, sul referto di analisi le unità di misura dei parametri inquinanti scelti risultano essere già confrontabili con i Valori Limiti di Emissione stabiliti dalle normative vigenti.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonore nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

F.lli Voza s.r.l. garantisce e predispone un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
pomodori	acquisizione-consegna	solido	Pesatura alla consegna	Kg	Modulistica sist. qualità
Sale	acquisizione-consegna	solido	Pesatura alla consegna	Kg	Modulistica sist. qualità
Bottiglie	Imballaggio- acquisto	solido	Valore calcolato/dichiarato all'acquisto	Kg	Modulistica sist. qualità
Capsule	Imballaggio- acquisto	solido	Valore calcolato/dichiarato all'acquisto	Kg	Modulistica sist. qualità
Vassoi	Imballaggio- acquisto	solido	Valore calcolato/dichiarato all'acquisto	Kg	Modulistica sist. qualità
Interfalde-pedane	Imballaggio- acquisto	solido	Valore calcolato/dichiarato all'acquisto	Kg	Modulistica sist. qualità

Tabella C2 – (non applicabile per assenza nel ciclo produttivo)

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico- sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzi	Rubinetto ispezione	Lavaggio mat. prima/contatore	industriale	Contatore in continuo	m³	Secondo norma/ Provincia
Acquedotto	Rubinetto ispezione	Servizi ig./contatore	Igienico- samitario	Contatore in continuo	m³	Bolletta fornitura

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Macchinari	Produzione	elettrica	Ciclo prod.	Contatore in continuo	Kwh	Bolletta fornitura
Macchinari	Produzione	termica	Ciclo prod.	Contatore in continuo	Kwh	Bolletta fornitura
Servizi tecnologici	Uffici e Produzione	elettrica	Attività uffici e ciclo prod.	Contatore in continuo	Kwh	Bolletta fornitura
Servizi tecnologici	Produzione	termica	Sterilizz.	Contatore in continuo	Kwh	Bolletta fornitura

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
BTZ	Caldaie-Sterilizzazione	liquido	Contenuto di zolfo < 1%	Scheda tecnica	Kg	Bolla d'acquisto e archivio interno

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro (e/o fase)	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (gr/h)	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1 – Generatore di vapore Nuova SKI N.F. 3918	Polveri, CO, SO_x, NO₂, O₂ (sterilizzazione)	-	37 7.5 2412 1025 -	198°C	7 m
E2 – Generatore di vapore Mingazzini N.F. 8326	Polveri, CO, SO_x, NO₂, O₂ (sterilizzazione)	-	25 33 1587 1029 -	179°C	7 m

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	Polveri, CO, SO_x, NO₂, O₂ (sterilizzazione)	Metodi unichim conformi ai rif. normativi man. 158/88-402-422-467-494-587	annuale	Secondo normativa vigente: comunicazione a Regione Campania Settore Ecologia	
E2	Polveri, CO, SO_x, NO₂, O₂ (sterilizzazione)	Metodi unichim conformi ai rif. normativi man. 158/88-402-422-467-494-587	annuale	Secondo normativa vigente: comunicazione a Regione Campania Settore Ecologia	

3.1.5.1 - Emissioni in aria

L'azienda provvede ad effettuare annualmente le analisi delle emissioni in atmosfera (misura discontinua) tramite campionamento condotto sul foro di campionamento, posizionato sui camini di emissione.

Sui certificati di analisi le concentrazioni sono espresse in massa per unità di volume (mg/Nm³), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (Nm³/h) e al flusso di massa espresso in massa per unità di tempo (Kg/h), (tali parametri vengono relazionati alla concentrazione di ossigeno di riferimento che è al 3%), così vengono indicati i tempi utilizzati per il campionamento per ogni emissione e le condizioni di esercizio dell'impianto, oltre alla metodologia di campionamento ed analisi. (UNI/ISO, Unichim, come specificato sui rapporti di prova).

Tabella C7 - Sistemi di attamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Ad acqua	Annuale a fine campagna	Foro di ispezione	Annuale a fine campagna	Modulistica sist. qualità
E2	Ad acqua	Annuale a fine campagna	Foro di ispezione	Annuale a fine campagna	Modulistica sist. qualità

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Non applicabile per il ciclo tecnologico in uso.

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Valvole	Monitoraggio/ispezione visiva	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sist. qualità
2	Flange/scambiatori di calore	Monitoraggio/ispezione visiva	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sist. qualità
3	Pompe	Monitoraggio/ispezione visiva	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sist. qualità
4	Dispositivi di drenaggio	Monitoraggio/ispezione visiva	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sist. qualità
5	Compressori	Monitoraggio/ispezione visiva	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sist. qualità
6	Valvole di scarico	Monitoraggio/ispezione visiva	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sist. qualità

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Già contemplate nella perizia per le analisi annuali delle emissioni (tabella C6).

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (m3/a)	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
1	Vasca Imhoff	-	9,5	-	-
2	Vasca Imhoff	-	0,6	-	-
3	Acque di processo	-	940	-	-

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	BOD, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco	UNI/ISO	Settimanale (nella stagione di lavorazione)	Archiviazione rapporti di prova	
2	BOD, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco	UNI/ISO	Settimanale (nella stagione di lavorazione)	Archiviazione rapporti di prova	
3	BOD, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco	UNI/ISO	Settimanale (nella stagione di lavorazione)	Archiviazione rapporti di prova	

3.1.6.1 - Emissioni in acqua

L'azienda scarica i reflui derivanti dall'attività dell'impianto, previa depurazione, in un corpo idrico ed effettua controlli quindicinali tesi alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico. Inoltre effettua il monitoraggio dei parametri con cadenza settimanale.

I parametri analitici relativi agli scarichi idrici monitorati con cadenza sopra indicata sono: pH, Colore, Odore, Materiali grossolani, Solidi sospesi totali, BOD, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco. (Le metodiche applicate sono UNI/ISO, come specificato sui rapporti di prova).

Il campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico viene condotto tramite campionamenti istantanei nei pozzetti di ispezione, e medio-compositi tramite campionatore automatico.

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione	020304	caratterizzazione	Ad inizio di ogni campagna	Rapporti di prova
Produzione	200102	caratterizzazione	Ad inizio di ogni campagna	Rapporti di prova
Produzione	170405	caratterizzazione	Ad inizio di ogni campagna	Rapporti di prova

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Impianto depurazione	020305	R10	caratterizzazione	Rapporti di prova	
magazzinaggio	150101	R5	caratterizzazione	Rapporti di prova	
magazzinaggio	150102	R5	caratterizzazione	Rapporti di prova	
magazzinaggio	150103	R3	caratterizzazione	Rapporti di prova	
magazzinaggio	150106	R13	caratterizzazione	Rapporti di prova	
Servizi igienici	200304	D1	caratterizzazione	Rapporti di prova	

3.1.8.1 - Rifiuti

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo della ditta si effettuano una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione dei rifiuti.

In particolare vengono monitorati:

- la verifica della classificazione dei CER specifici individuandone la pericolosità o meno con frequenza di ricognizione mensile dei rifiuti prodotti che vengono successivamente smaltiti quando raggiungono la quota massima stoccabile, poiché l'attività è a carattere stagionale;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;;
- la quantità dei rifiuti prodotti mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo tramite gli indici prestazionali che considerano i rifiuti come controllo di efficienza interno;
- L'idoneità amministrativa delle aziende che effettuano il trasporto dei rifiuti, così gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione degli stessi;
- Annotazione sul registro di carico e scarico almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo;
- Invio annuale del MUD alla Camera di Commercio di Salerno.

I rifiuti sono comunque stoccati su superficie coperta ed impermeabilizzata, le analisi di classificazione/caratterizzazione sono effettuate dal chimico Amoroso Pasquale (Agriricerche s.a.s.) con metodiche EPA. Le modalità di stoccaggio sono per gli imballi su pedane dopo compattazione, mentre i rifiuti liquidi sono stoccati in fusti metallici sigillati.

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
-punti di approvvigionamento	Chimici e microbiologici secondo D.lgs 31/2001	UNI/ISO/Istisan	Quindicinale (la prima volta lista completa parametri) Settimanale (nei punti di utilizzo)	Rapporti di prova e modulistica sistema autocontrollo

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.9.1 Monitoraggio Delle Acque Di Falda

E' previsto un monitoraggio dell'acqua emunta con periodicità annuale, allo scopo di verificare eventuali anomalie della qualità dell'acqua di falda.

3.1.7 - Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
tutte	Prossimità delle apparecchiature	Emissioni	Annuale (durante il periodo di lavorazione)	UNI/ISO (L. 447/1995)

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Angoli perimetrali	<3	Annuale (durante il periodo di lavorazione)	dB(A)	Perizia tecnica	

3.1.7.1 – Monitoraggio dell'inquinamento acustico

E' previsto controllo periodico dell'inquinamento acustico ai sensi della legge quadro 447/1995 con cadenza annuale, ed ogni qualvolta vi siano modifiche strutturali e/o organizzative.

3.1.7.2– Monitoraggio dei consumi energetici

L'analisi dei consumi energetici per quanto attiene l'energia elettrica viene effettuata da una società appositamente incaricata (Cost Management srl con sede in Varese).

Mentre per i consumi di energia termica, il problema viene affrontato contestualmente alla valutazione delle emissioni anche attraverso una valutazione della resa di combustione delle caldaie.

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Ferrante Ferdinando	Sig. Walter Guerra
Società terza contraente	Biocentro s.r.l.	Dott.ssa Angelina Zambrano
Autorità competente	• Ministero dell'Ambiente, Divisione ... • Regione Assessorato • Provincia di ..., Assessorato	
Ente di controllo	• APAT • Agenzia Regionale per la Protezione	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti
(in fase di approvazione)

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo
(in fase di approvazione)

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore
(in fase di approvazione)

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Nell'ambito delle attività ed operazioni di manutenzione e taratura le aziende rilasciano un foglio di intervento in cui si descrive il tipo di manutenzione e gli interventi effettuati. L'attività di intervento di queste aziende è programmata a chiamata e in casi di emergenza. Per gli interventi di manutenzione ordinaria, l'azienda dispone di un addetto alla manutenzione che, giornalmente, controlla lo stato di efficienza degli impianti/macchinari.

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione
(in fase di approvazione)

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo
(in fase di approvazione)

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

(in fase di approvazione)

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Esempio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Esempio. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza (mensile, semestrale ...) .

Entro il ... di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il sistema di gestione dell'azienda prevede un idoneo sistema di trattamento dei dati di registrazione ambientali che vengono di volta in volta acquisiti ed archiviati. Per i suoi dati si prevedono le seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione.

La validazione dei dati viene condotta acquisendo gli stessi tramite certificazione o rapporti di verifica e valutandoli in riferimento al rispetto dei limiti prescrittivi dalla legislazione o dalle norme specifiche. Gli stessi dati sono posti in contenitori specifici dedicati per ogni aspetto ambientale ed archiviati nell'ufficio del Responsabile preposto per un tempo minimo di 5 anni a meno che essi non presentino una valenza di carattere legislativo che preveda un tempo di conservazione più lungo.

7 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto **sig. Ferrante Ferdinando** svolgerà tutte le attività previste dalla presente proposta di piano di monitoraggio, avvalendosi di consulenti esterni e società terze e si impegna a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni, nonché eventuali non conformità che possono presentarsi nell'ambito della gestione ambientale dell'azienda. Inoltre, il gestore si impegna a rispondere ed integrare tutte quelle informazioni che saranno richieste dall'Autorità Competente e ad altri soggetti al fine dell'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Salerno, 1/12/2009

Il Gestore

(F.lli Voza)

Il Tecnico

Dott.ssa Angelina
Zambrano